

telefono  
fax  
e-mail

Via Carlo Salvioni 14  
091 814 17 11  
091 814 17 19  
di-sel@ti.ch  
www.ti.ch/sel

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento delle istituzioni

Funzionario  
incaricato

C. Biasca/M. Poncioni

**Sezione degli enti locali  
6501 Bellinzona**

telefono  
e-mail

091/814.17.11  
di-sel@ti.ch

Ai Municipi  
dei Comuni ticinesi

*Tramite Portale AC*

Bellinzona

14 febbraio 2017



Ns. riferimento

Vs. riferimento

CB/MP/sf

### **Circolare SEL n. 20170214-2**

#### **Legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981 - Collaborazione dei Comuni**

Signore e signori Sindaci e Municipali,

lo scorso 30 settembre 2016 le Camere federali hanno approvato la Legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE), sostituendo una precedente normativa del 21 marzo 2014.

La legge e la relativa Ordinanza (OMCCE) entreranno in vigore già il 1. aprile 2017. Potete trovare queste normative e le relative informazioni sul sito della Confederazione in:

<https://www.bj.admin.ch/bj/it/home/gesellschaft/gesetzgebung/fszm.html>

e

<http://www.fuersorgerischezwangsmassnahmen.ch/it/index.html>

In base alla LMCCE a coloro che (di regola sulla scorta dei documenti d'archivio) sono in grado di dimostrare la propria qualità di vittima verrà riconosciuto un contributo di solidarietà finanziato tramite l'apposito fondo stanziato dalla Confederazione. L'aiuto potrà essere richiesto dagli interessati al competente Ufficio federale (art. 4 e segg. LMCCE).

Inoltre, la LMCCE riconosce alle persone oggetto di misure coercitive ordinate prima del 1981 il diritto di accedere in modo semplice e gratuito agli atti che le riguardano (art. 11 LMCCE).

In queste settimane, la Confederazione promuoverà la procedura per le richieste d'indennizzo da parte delle vittime, le quali dovranno essere inoltrate **entro il 31 marzo 2018**.

Pure i Cantoni dovranno conseguentemente attivarsi, in particolare per quanto riguarda la consulenza e il sostegno nei confronti delle persone oggetto di misure coercitive o dei loro congiunti. **Il Consiglio di Stato avvierà nei prossimi giorni una campagna informativa al proposito (sito, comunicato stampa, ecc.).**

Quale servizio cantonale preposto ad accogliere le vittime e a seguirle nella procedura di richiesta d'indennizzo è stato designato il **Servizio per l'aiuto alle vittime di reati del**

**Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). L'Archivio di Stato** coordina le ricerche della documentazione e procede alla ricostruzione dei dossier delle persone che ne fanno richiesta, seguendo una trafila standard e conforme alla legislazione vigente in materia di protezione dei dati personali. Con risoluzione governativa del 15 novembre 2016 il Governo ha infine costituito un *Gruppo di lavoro "misure coercitive e collocamenti extrafamiliari"*, coordinato dal Direttore dell'Archivio di Stato Marco Poncioni, cui è stato affidato il compito di stilare delle direttive per l'attuazione della LMMCE nel Canton Ticino.

**Per quanto concerne in particolare le competenze comunali vi segnaliamo quanto segue.**

Numerosi collocamenti coercitivi erano legati a decisioni prese a suo tempo dalle Delegazioni tutorie comunali. È pertanto prevedibile che la documentazione necessaria in molti casi andrà reperita negli archivi comunali.

**A questo proposito vi forniamo le seguenti indicazioni:**

- qualora doveste ricevere direttamente delle richieste da parte di persone che hanno subito misure coercitive oppure di loro congiunti, **è opportuno consigliare loro di contattare innanzitutto il Servizio per l'aiuto alle vittime di reati** (per i recapiti vedi <http://www4.ti.ch/dss/dasf/uap/dlav/servizio-lav/>) che saprà consigliarle sulla miglior via da seguire e attiverà, se necessario, la ricerca di documentazione con l'aiuto dei collaboratori dell'Archivio di Stato.
- Nel caso foste contattati dai collaboratori dell'Archivio di Stato vi chiediamo inoltre **di facilitare il loro compito** in modo che possano accedere facilmente e in tempi brevi all'archivio comunale per effettuare le ricerche e procedere alla riproduzione dei documenti. Ricordiamo che gli interessati devono rispettare una precisa tempistica (31 marzo 2018) per l'introduzione delle loro richieste.
- Vi si chiede infine di **verificare sin d'ora la presenza nell'archivio comunale delle seguenti tipologie di documenti, risalenti al periodo fra il 1930 e il 1980 circa, e a tenerle a disposizione per eventuali ricerche** (al proposito vedi circolare SEL n. 20130611-4 del giugno 2013 in <http://www4.ti.ch/di/sel/comuni/circolari-e-direttive>). Si tratta con verosimiglianza degli incarti delle allora Delegazioni tutorie comunali, non trasmessi alle allora Commissioni tutorie regionali al momento della loro istituzione nel 2000, rispettivamente di incarti inerenti a misure amministrative ordinate nei decenni passati e prima del 1981. E meglio:

<b>Registri</b>	<b>Incarti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Registri dei processi verbali della Delegazione tutoria.</li> <li>- Registri-elenco dei casi di tutela e curatela, di assistenza e di esercizio della patria potestà.</li> <li>- Registri-giornale delle tutele e curatele.</li> <li>- Verbali della Commissione comunale di assistenza pubblica.</li> <li>- Registri degli assistiti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incarti nominativi dei curatelati e dei tutelati.</li> <li>- Incarti nominativi degli assistiti.</li> <li>- Eventuali altri documenti analoghi nel campo della tutoria e dell'assistenza.</li> </ul>

Alleghiamo infine un flyer cartaceo per le Cancellerie comunali, che vi sollecitiamo a pubblicare in questi giorni all'albo comunale, a tenerlo a disposizione in caso di eventuali richieste presso i vostri sportelli e a trasmetterlo ai servizi sociali e alle Case anziani comunali/consortili.

Per ulteriori informazioni relative ai documenti d'archivio potete rivolgervi **all'Archivio di Stato** (<http://www4.ti.ch/decs/dcsu/.ac/asti/asti/>, oppure ai seguenti numeri telefonici 091 814 13 20/32), per informazioni riguardante l'evasione delle richieste in generale al **Servizio per l'aiuto alle vittime dei reati** (recapiti in <http://www4.ti.ch/dss/dasf/uap/dlav/servizio-lav>).

Certi che presterete l'attenzione necessaria a quanto precede, ci è gradita l'occasione per porgervi i migliori saluti.

Il Capo Sezione:

Elio Genazzi

**PER LA SEZIONE DEGLI ENTI LOCALI**

La Capoufficio amministrativo  
e del contenzioso:

Carla Biasca

**PER IL GRUPPO DI LAVORO**

Il Coordinatore

Marco Poncioni

Allegato:

- Flyer informativo

Copia per conoscenza a:

- Luca Filippini, Segretario generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Delegato per l'aiuto alle vittime di reati (dss-lav@ti.ch);
- Archivio di Stato (decs-asti@ti.ch);
- Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato (sic@ti.ch).

# Vittime di misure coercitive a scopo assistenziale o collocamenti extrafamiliari prima del 1981

## Richiesta di un contributo di solidarietà

Sono migliaia le persone che, dai primi decenni del XX secolo fino al 1981, hanno visto la loro libertà violata da misure coercitive a scopo assistenziale o da collocamenti extrafamiliari: separazioni dalle proprie famiglie (bambini e giovani mandati a servizio, dati in affido o collocati in istituti), internamenti amministrativi (collocamenti in istituti chiusi, talvolta penitenziari, senza decisione giudiziaria), violazioni dei diritti riproduttivi attraverso sterilizzazioni e aborti forzati, adozioni forzate e sperimentazioni illegali di farmaci.

La nuova Legge federale – che entrerà in vigore il 1. aprile 2017 – riconosce l'ingiustizia subita da queste persone, **prevede un contributo di solidarietà fino a un massimo di 25 mila franchi** e pone le basi legali per fornire assistenza alle vittime durante la procedura.

Per ottenere il contributo di solidarietà occorrerà inoltrare una domanda all'Ufficio federale di giustizia entro il **31 marzo 2018** (fa fede il timbro postale) attraverso un modulo specifico ottenibile visitando la pagina web **[www.ti.ch/lav](http://www.ti.ch/lav)** oppure prendendo contatto con i servizi cantonali indicati qui di seguito.

**Il Servizio per l'aiuto alle vittime di reati** è a disposizione in particolare per:

- **Ascoltare** chi desidera raccontare la propria esperienza e rispondere a domande sui passi da intraprendere
- **Mettere in contatto**, in caso di necessità, con specialisti in grado di fornire aiuto per affrontare quanto accaduto
- **Assistere** le vittime nel compilare il modulo di richiesta del contributo di solidarietà.

**L'Archivio di Stato** vi fornirà **assistenza nella ricerca** della necessaria documentazione e per ricostruire il dossier della vostra vicenda personale.

Ogni richiesta sarà trattata con la massima riservatezza, nel rispetto delle norme federali e cantonali sulla protezione dei dati personali.

### A CHI POTETE RIVOLGERVI?

#### Servizio per l'aiuto alle vittime di reati

**Bellinzona e Valli**  
Via Ghiringhelli 19  
6501 Bellinzona  
+41 91 814 75 10  
[dss-lav@ti.ch](mailto:dss-lav@ti.ch)

**Lugano e Mendrisio**  
Via San Salvatore 3  
6900 Paradiso  
+41 91 815 75 71  
[dss-lav@ti.ch](mailto:dss-lav@ti.ch)

**Locarno e Valli**  
Via Luini 12  
6600 Locarno  
+41 91 816 05 71  
[dss-lav@ti.ch](mailto:dss-lav@ti.ch)

**Archivio di Stato del Cantone Ticino**  
Viale S. Franscini 30a  
6500 Bellinzona  
+41 91 814 13 20/32  
[decs-asti.misure@ti.ch](mailto:decs-asti.misure@ti.ch)